

## Gli scrittori/Congo

Il giovane Fiston Mwanza Mujila, esule in Austria, parla del suo rapporto con il Paese natale e del suo primo romanzo, "Tram 83"

# "Della mia Africa resta solo un nome inciso nel corpo e nella memoria"

TERESA MONESTIROLI

**Q**UANDO scende la sera si ritrovano tutti al "Tram 83", bar-bordello dove minatori, studenti, prostitute, banditi, turisti e uomini d'affari danno sfogo alle loro pulsioni abbandonandosi all'alcol e al sesso fino all'alba. Qui Requiem, ex soldato e re dei traffici locali, accompagna per la prima volta Lucien, amico di vecchia data, apprendista scrittore con la convinzione di poter salvare il mondo con la letteratura. Anche se non è mai citata esplicitamente, si respira l'influenza africana in *Tram 83* (Nottetempo edizioni), romanzo d'esordio del congolese Fiston Mwanza Mujila, classe '81, laureato in Lettere all'università di Lubumbashi.

**Il libro è ambientato in una Città-Paese di fantasia. A quale luogo si è ispirato?**

«La Città-Paese è una città pipistrello, né città né Paese, che non corrisponde ad alcuno dei criteri richiesti per esserlo, dove arrivano persone di tutte le nazionalità, assetati di alcol, denaro facile e sesso. Di giorno si ammazzano nelle miniere, la notte bevono birra, ballano la polka e mangiano salsicce a ba-

se di cane al Tram 83. Lo sfruttamento selvaggio della natura e le condizioni di lavoro nelle miniere sono stati il filo conduttore di questo romanzo. I gironi delle miniere artigianali sono l'opposto di quelli di Dante: lì tutto va per il peggio».

**Perché il titolo "Tram 83"?**

«Mi sono ispirato all'omonima linea di tram a Bruxelles. Inaugurata il 30 giugno del 2008, lo stesso giorno e mese in cui il Congo è stato dichiarato indipendente dal Belgio (30 giugno del 1960), funziona solo di notte, proprio come i miei personaggi, che solo nello spazio oscuro di un infimo locale notturno riescono a ritrovare la gioia di vivere».

**"Tram 83" è un luogo di perdizione abitato dal potere del denaro, dove ogni ideologia è morta. Che metafora è?**

«Volevo raccontare come in un Paese senza regole certe, dove di giorno si rischia la vita nelle miniere o per strada, sia ancora possibile vivere senza pensare al domani, giocandosi ogni momento come fosse l'ultimo».

**L'unica salvezza sembra essere la letteratura, incarnata dallo scrittore Lucien.**

«Non so se la letteratura salverà il mondo. Siamo tutti ramminghi in un mondo in cui conta solo il linguaggio della violen-

**LA LETTERATURA**

Non so se la letteratura salverà il mondo, siamo tutti prigionieri del potere e della violenza

**LA MUSICA**

Da bambino sognavo il sax, a 20 anni ho capito che la scrittura era il mio strumento

za. Il personaggio di Lucien mi ha permesso di cominciare una riflessione sul potere e sui limiti della letteratura. Cosa può fare la letteratura in un mondo a secco di benzina?»

**La sua scrittura è vivace e ritmata, ricorda il jazz. Che rapporto c'è fra musica e letteratura?**

«Fin da bambino sognavo di diventare un sassofonista, ma a Lubumbashi, dove sono cresciuto, non c'erano scuole di musica ed era impossibile trovare uno strumento. A vent'anni ho capito che la scrittura poteva essere il mio strumento musicale, ho compreso il legame tra scrittura e improvvisazione e da quel momento compongo alcuni testi come pentagrammi. La musica mi permette di montare e smontare le storie in modo da accordarsi ai miei personaggi capricciosi e ossessivi».

**Nato e cresciuto in Congo, vive in Austria. È un rifugiato politico?**

«No, rientro in Congo tutte le volte che posso. Ma il Congo come Paese è ormai soltanto un nome sopra una cartina geografica. Il mio è un esilio soprattutto linguistico, visto che mi capita spesso di non usare per mesi la mia lingua madre. Il Congo resta comunque nel mio corpo e nella mia memoria».



**L'AUTORE**  
Congolese, classe 1981, si è laureato in Letteratura e Scienze umane a Lubumbashi e ha conseguito il Dottorato in Lingue romanze a Graz, in Austria, dove vive

**L'INCONTRO**

Fiston Mwanza Mujila  
Tram 83



**ISTITUTO FRANCESE**  
Lo scrittore congolese Fiston Mwanza Mujila presenta il suo romanzo d'esordio "Tram 83" appena pubblicato dalle edizioni **Nottetempo** sabato 24 alle ore 18 all'Institut français di Milano Corso Magenta 63 in occasione del Festival della Narrativa Francese organizzato dall'Ambasciata di Francia

